

il manifesto

martedì 17 aprile 2007

orologio-sala gassman

Giangilberto Monti racconta gli anni di piombo

Impresa ardita quella di **Giangilberto Monti**, da trent'anni ininterrottamente sulla scena fra musica e teatro, che ha realizzato uno spettacolo **Un po' dopo il piombo [Ce n'est qu'un début]** che debutta stasera alla Sala Gassman dell'Orologio, tutto incentrato sulla storia delle Brigate Rosse. Testo difficile, che non mancherà di suscitare polemiche anche perché si svolge attraverso il racconto della storia d'amore tra **Renato Curcio** e **Mara Cagol**, e si dipana attraverso canzoni [c'è addirittura oltre agli inediti, un accenno a **La mia razza** che Monti scrisse per Mia Martini]. Nella finzione siamo in uno studio radiofonico dove il protagonista-cantautore [Monti] viene intervistato da una giovane conduttrice [**Roberta Mandelli**] sugli anni settanta. Ma la ragazza, spiritosa ma con poca conoscenza del periodo, sarà "istruita" dalla voce del protagonista attraverso la vicenda che legherà dal 1964 al '75 Curcio alla Magol e si concluderà con la tragica fine della donna, uccisa in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Su un doppio binario di teatro e canzone si muove la messa in scena, dove aleggia anche lo "spirito folle" di **Mauro Rostagno. Un po' dopo il piombo**, una produzione **Fort Alamo** e **Scenaperta-Polo Teatrale dell'Alto Milanese**, resterà in scena fino al 29 aprile. Orario: 21.30 [martedì-sabato] e 18.00 [domenica]. Via De Filippini, 17a.

